

Il mercato del lavoro in provincia di Varese



Che caratteristiche ha il mercato del lavoro in provincia di Varese?

Guarda il video di animazione realizzato dalla Camera di Commercio di Varese, cliccando sull'immagine a fianco.



<https://youtu.be/brtcJEga980>



La principale fonte di informazione statistica in tema di mercato del lavoro è la **rilevazione campionaria sulle forze di lavoro** condotta dall'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica in Italia, che coinvolge ogni anno oltre 250 mila famiglie italiane distribuite su circa 1.400 comuni in tutto il territorio nazionale.

Questa rilevazione produce e diffonde stime mensili sugli individui occupati, disoccupati e inattivi a livello nazionale e regionale e stime annuali degli stessi a livello provinciale. Trovi maggiori informazioni sulla rilevazione alla pagina dedicata del sito Istat (<https://www.istat.it/it/archivio/8263>).

Vuoi approfondire i temi del mercato del lavoro?

Se sì, prosegui nella lettura di questo capitolo, se no o se vuoi rimandare ad un secondo momento, passa direttamente al prossimo tema dedicato al nostro territorio dal punto di vista della popolazione e delle imprese (a pagina 41) oppure ai risultati dell'indagine Excelsior che mostrano le caratteristiche dei lavoratori richiesti dalle imprese (a pagina 51)

Vai alla sezione
«Qualche dato
demografico»



Vai alla sezione
«Caratteristiche dei
lavoratori richiesti
dalle imprese»



Istat ha prodotto un breve video di animazione sul significato del «mercato del lavoro».

Guarda il video cliccando sull'immagine a fianco.

Sotto il profilo della condizione lavorativa, la popolazione totale si divide in forze di lavoro e inattivi. Tra le forze di lavoro si conteggiano le persone occupate e quelle disoccupate.

Secondo i dati dell'ISTAT nella media dell'anno 2022 le **forze di lavoro**, che identificano la parte attiva della popolazione (nella fascia di età 15-89 anni), in provincia di Varese, ammontano a 394mila, in calo di 5mila unità rispetto all'anno precedente. Questo si deve soprattutto al calo di 8mila unità delle persone in cerca di occupazione, che hanno raggiunto il valore più basso degli ultimi cinque anni (18mila). Gli occupati, al contrario, nel 2022, hanno registrato un aumento di circa 3mila unità rispetto al 2021.

Le persone
inattive
residenti in
provincia sono
156mila

Accanto ad occupati e disoccupati è utile valutare anche la variazione del numero di **inattivi**, ovvero coloro che non cercano attivamente un lavoro e pertanto non vengono conteggiati tra le forze di lavoro. Nel 2022, gli inattivi residenti in provincia nella fascia di età 15-64 anni, ammontano a 162mila unità, in aumento di mille unità rispetto all'anno precedente.

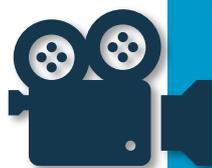
Nel 2022, in
provincia,
394mila
occupati o in
cerca di
occupazione

Sulla base di queste grandezze si possono calcolare alcuni indicatori statistici, quali il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione e il tasso di inattività, utili a descrivere le caratteristiche del mercato del lavoro nella nostra provincia.



Che cos'è il tasso di disoccupazione?

Il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra il numero di soggetti in cerca di lavoro e il numero delle forze di lavoro, misura la quota di individui disoccupati. Quando l'offerta supera la domanda, il tasso di disoccupazione cresce.



<https://www.youtube.com/watch?v=o3Mm8HelxBc>

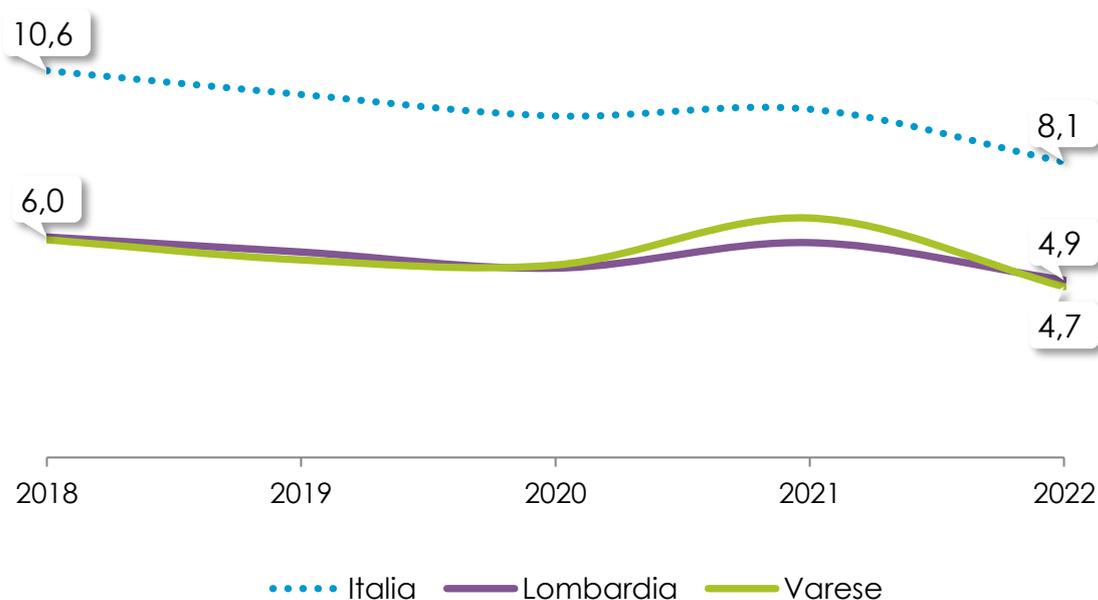


Come si comporta il tasso di disoccupazione?

In condizioni astratte la teoria economica ritiene che un'economia di libero scambio possa raggiungere un equilibrio di piena occupazione. Tuttavia, nella pratica il **tasso di disoccupazione non si azzerà mai** perché per le inefficienze del mercato l'offerta di lavoro non sempre riesce ad allinearsi alla domanda e il salario, essendo in buona parte regolato dalla contrattazione nazionale esterna al mercato, non sempre riesca a livellarle. Inoltre, anche in condizioni di perfetto equilibrio tra domanda e offerta, chi cerca lavoro non sempre lo trova immediatamente e impiega del tempo per la ricerca rimanendo temporaneamente disoccupato. Per questo motivo la disoccupazione è un fenomeno in una certa misura naturale in ogni sistema economico.

Rispetto alla fascia d'età tra i 15 e i 74 anni, nel 2022, il tasso di disoccupazione in provincia è stato pari a 4,7%, in calo rispetto al 2021 (era il 6,6%). Il tasso risulta decisamente inferiore rispetto a quello nazionale (8,1%) e in linea con quello regionale (4,9%).

Tasso di disoccupazione, 2018-2022, Italia, Lombardia e provincia di Varese

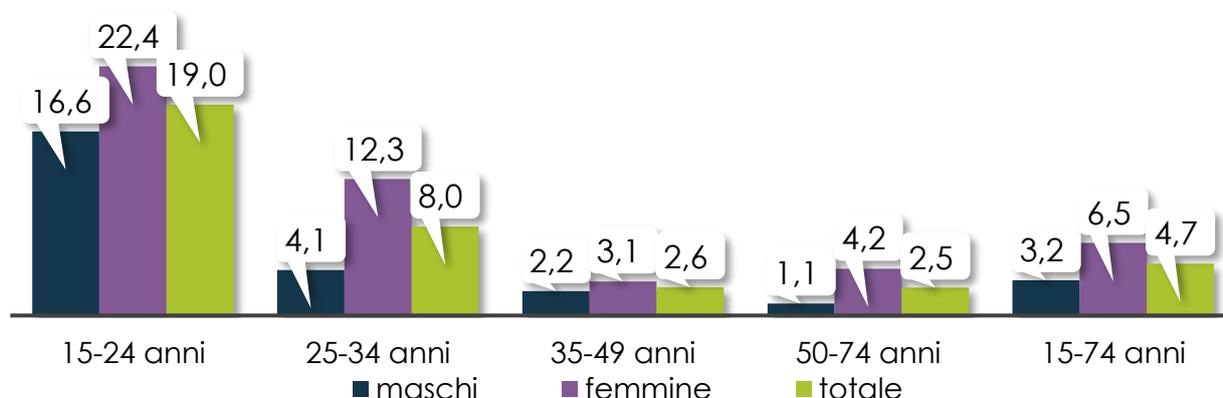


Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Possiamo poi calcolare altri tassi per analizzare la disoccupazione in base a determinate caratteristiche della popolazione, come il sesso, l'età e il livello di istruzione. Questi valori mettono in luce le **segmentazioni del mercato del lavoro**.

In Italia, come in Lombardia e in provincia di Varese, il tasso di disoccupazione femminile risulta tendenzialmente più alto di quello maschile. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è spesso più elevato rispetto agli individui maturi. Il grafico sotto riportato rappresenta i valori di alcuni tassi di disoccupazione riferiti alla provincia di Varese.

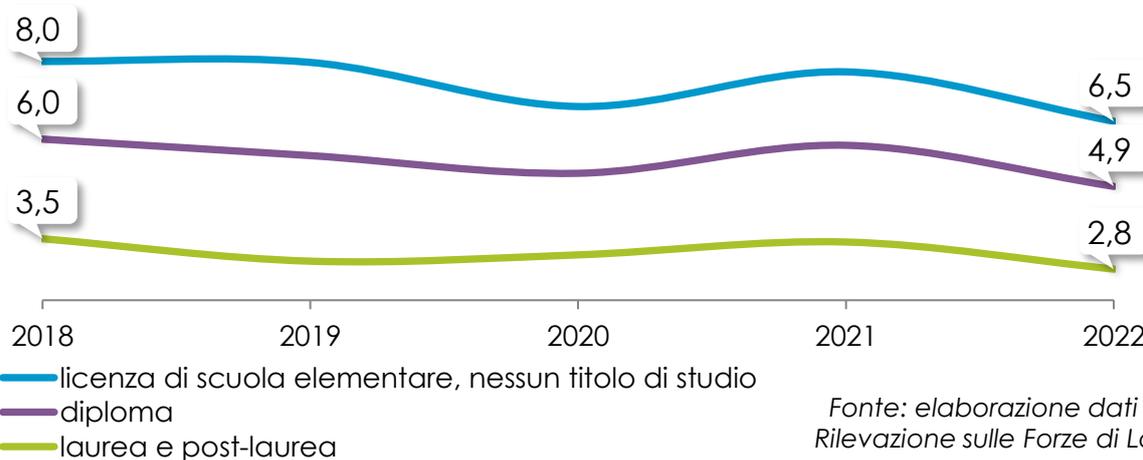
Tasso di disoccupazione per fascia d'età e genere, 2022, provincia di Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Considerando invece il titolo di studio, risulta evidente che il livello d'istruzione sia influente. In Lombardia, nella media del 2022, il tasso di disoccupazione delle persone tra 15 e 74 anni è più alto per chi ha la licenza elementare o nessun titolo di studio (6,5%), intermedio per chi ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado (4,9%) e più basso per chi ha un titolo di laurea o di post-laurea (2,8%).

Tasso di disoccupazione per titolo di studio, 2018-2022, Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Accanto al tasso di disoccupazione è interessante valutare anche il numero di inattivi.

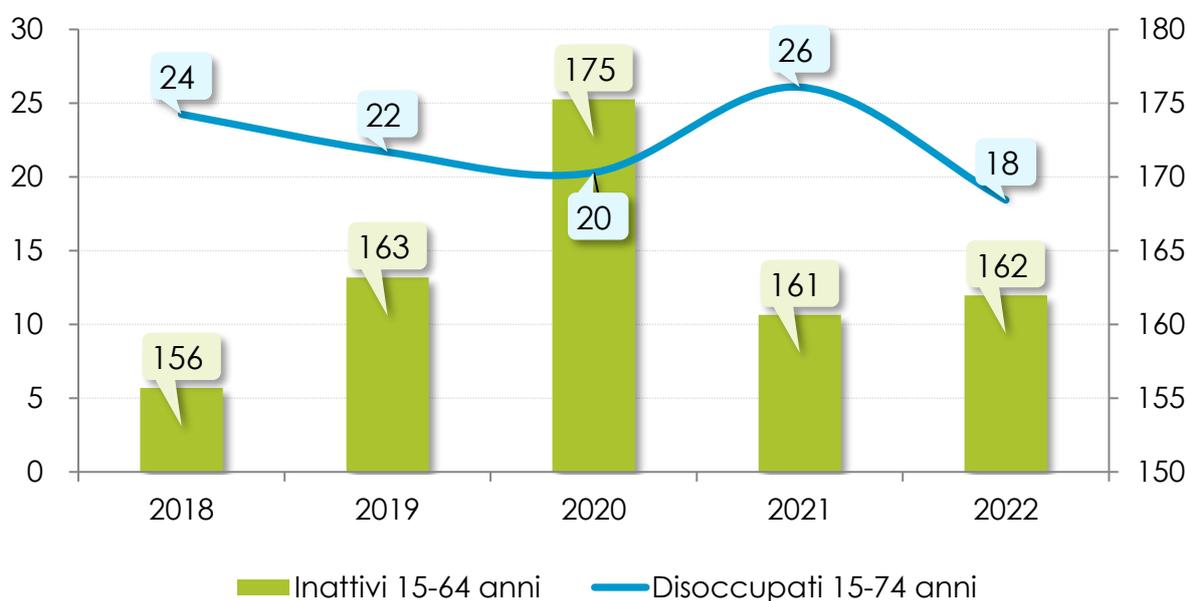


Chi sono gli inattivi?

Gli inattivi sono le persone che non hanno un lavoro e non lo stanno cercando. Tra gli inattivi si classificano, tuttavia, situazioni disparate che includono ad esempio i giovani impegnati negli studi, i pensionati, i Neet (ovvero i giovani che non studiano e non lavorano), le casalinghe, gli scoraggiati che hanno perso le speranze di trovare un'occupazione, ecc.

Non è sempre facile stabilire la linea di confine tra inattivi e disoccupati. Ad esempio, gli scoraggiati non sono alla ricerca di lavoro, tuttavia sarebbero disponibili a lavorare se venisse offerto loro un'occupazione e pertanto dovrebbero essere conteggiati tra i disoccupati. Questo fa sì che il tasso di disoccupazione risulti per lo più sottostimato.

Disoccupati e inattivi (migliaia), 2018-2022, provincia di Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

A causa della pandemia, nel 2020, il numero degli inattivi era molto elevato, di conseguenza si era registrata una diminuzione delle persone in cerca di occupazione e quindi dei disoccupati.

Un altro indicatore determinante che aiuta a comprendere le tendenze del mercato del lavoro è il **tasso di occupazione**.

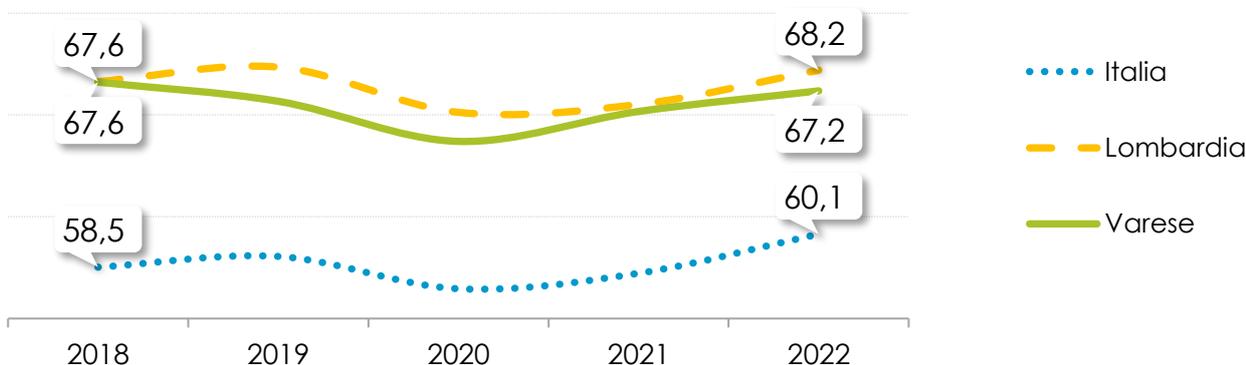


Che cos'è il tasso di occupazione?

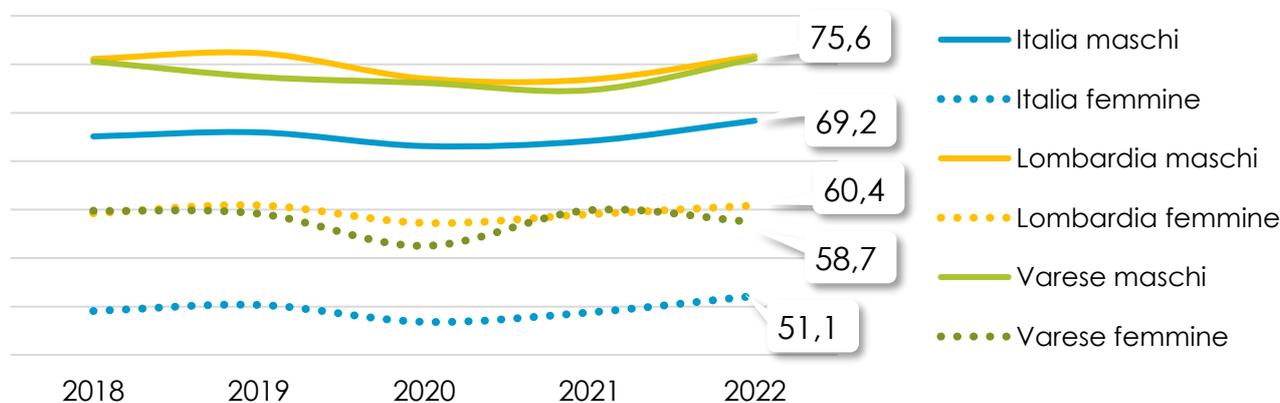
Il **tasso di occupazione**, ovvero il rapporto tra gli occupati e la popolazione, indica la percentuale della popolazione in età lavorativa occupata. In Italia questo tasso è storicamente al di sotto della media dell'Unione Europea e il divario si apre ancor più se lo si calcola solo sulla componente femminile.

Nel 2022 il tasso di occupazione in provincia di Varese risulta pari a 67,2%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Questo dato è superiore rispetto a quello nazionale (60,1%) e leggermente inferiore rispetto a quello regionale (68,2%). Il tasso di occupazione per genere mostra che l'aumento del tasso della provincia di Varese è determinato dalla sola componente maschile (linea verde continua), il tasso di occupazione femminile (linea verde tratteggiata) infatti risulta in diminuzione, in controtendenza rispetto sia al dato nazionale che a quello regionale

Tasso di occupazione (15-64 anni), 2018-2022, Italia, Lombardia e Varese



Tasso di occupazione per genere (15-64 anni), 2018-2022, Italia, Lombardia e Varese



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Infine, per completare la panoramica utile ai giovani che stanno per entrare nel mercato del lavoro, presentiamo un ultimo indicatore, il **tasso NEET**.



Chi sono i NEET?

Il tasso NEET (Neither in Employment or in Education or Training), ovvero la percentuale di **giovani tra i 15 e i 29 anni che non risultano né occupati, né inseriti in un percorso regolare di istruzione o formazione**.

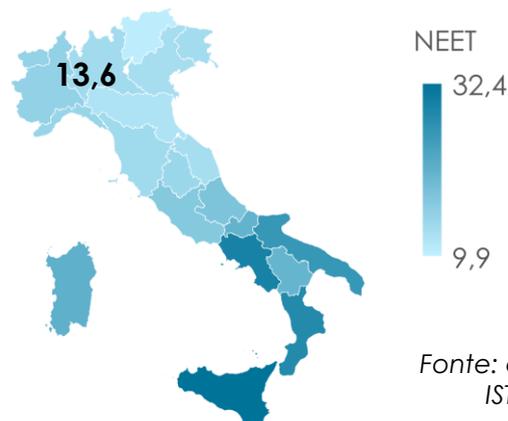
Nel mese di Aprile 2023, ISTAT ha pubblicato il «Rapporto BES 2022: il benessere equo e sostenibile in Italia» che offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori, tra i quali il tasso NEET.

<https://www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf>



Nel 2022, in Lombardia i NEET erano il 13,6%, in netta diminuzione rispetto al 18,4% del 2021. L'incidenza di NEET in regione è decisamente inferiore rispetto alla media nazionale (19%).

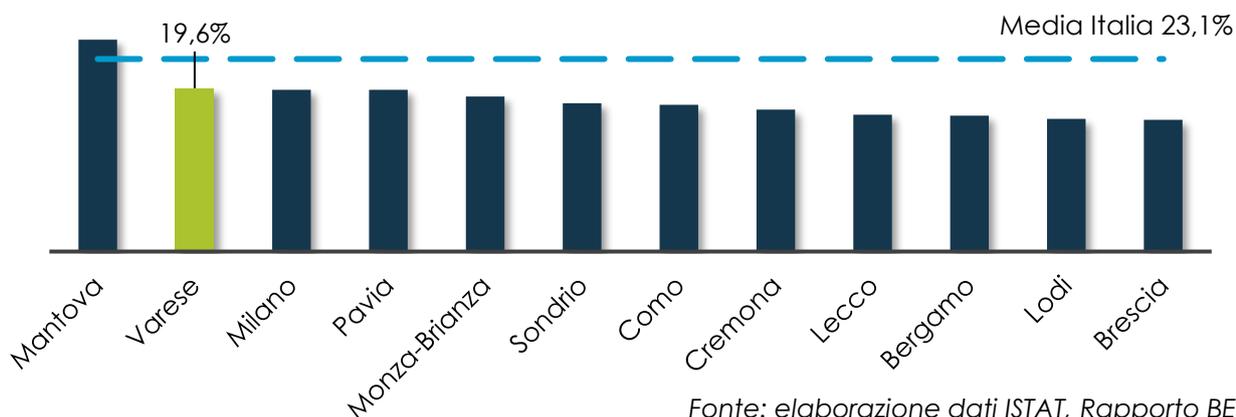
Tasso Neet (15-29 anni), 2022, Italia e Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rapporto BES

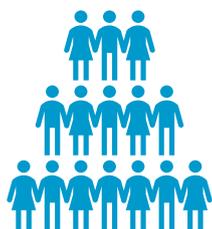
Nel 2021, il tasso NEET della provincia di Varese si attestava al 19,6%, inferiore rispetto alla media nazionale ma superiore a quella regionale. Il tasso risulta in crescita rispetto al 2020 (era il 18,7%).

Tasso NEET (15-29 anni), 2021, Varese e le altre province della Lombardia



Fonte: elaborazione dati ISTAT, Rapporto BES

Qualche dato demografico



Popolazione residente

878mila

stranieri

8,5%

maschi



48,8%

femmine



51,2%

giovani under 30

27,2%

Densità di popolazione
(abitanti per kmq)

Varese

732,5

Lombardia

417,0

Italia

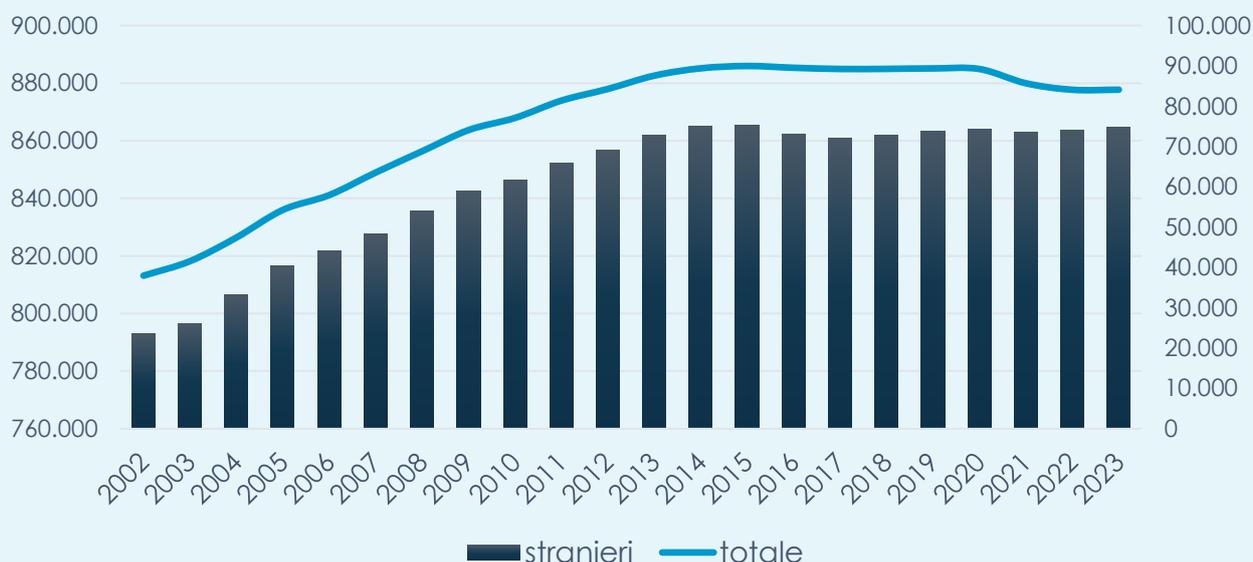
194,8

Numero di comuni

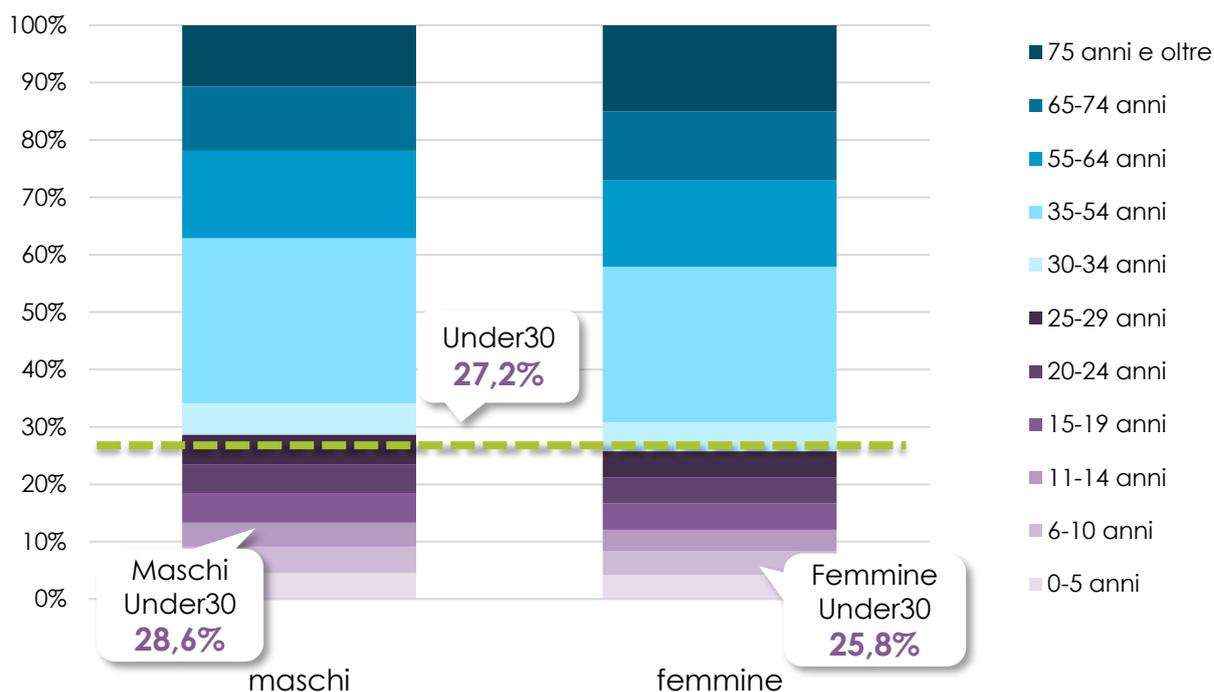
136

Varese è la 5^a provincia in Italia per densità di popolazione e la 16^a per numerosità della popolazione

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 1° gennaio 2023

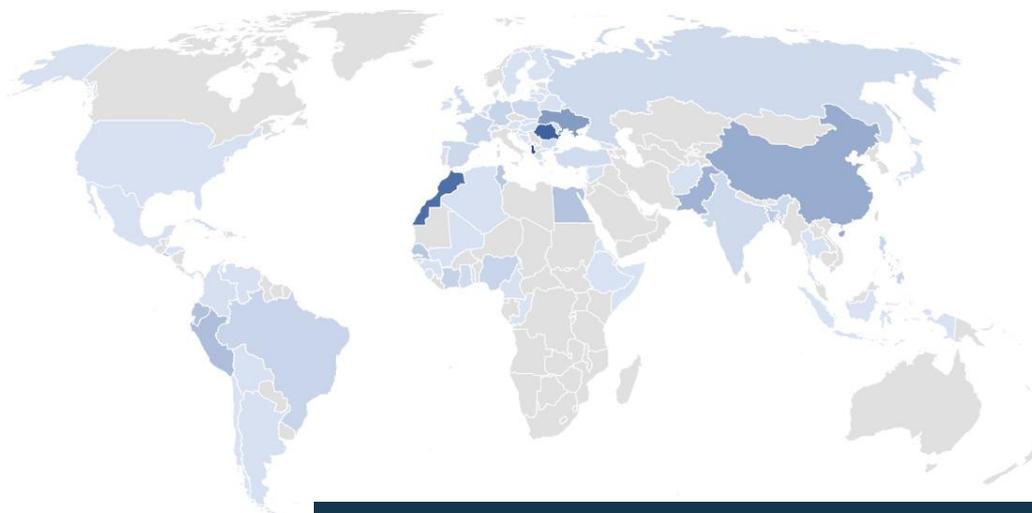


La popolazione per età



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 1° gennaio 2023

La popolazione straniera residente per cittadinanza



	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
1° Albania	4.821	4.787	9.608	14,0%	12,0%	13,0%
2° Romania	3.567	5.110	8.677	10,4%	12,9%	11,7%
3° Marocco	3.980	3.886	7.866	11,6%	9,8%	10,6%
4° Ucraina	1.017	3.766	4.783	3,0%	9,5%	6,5%
5° Cina	1.878	1.869	3.747	5,5%	4,7%	5,1%
6° Pakistan	1.979	1.308	3.287	5,8%	3,3%	4,4%
7° Perù	1.076	1.445	2.521	3,1%	3,6%	3,4%
8° Ecuador	991	1.294	2.285	2,9%	3,3%	3,1%
9° Egitto	1.390	793	2.183	4,0%	2,0%	2,9%
10° Tunisia	1.055	799	1.854	3,1%	2,0%	2,5%
11° El Salvador	750	1.089	1.839	2,2%	2,7%	2,5%
12° Senegal	1.078	724	1.802	3,1%	1,8%	2,4%

Le imprese e gli addetti



Imprese
attive

58.600



Imprese
artigiane Lombardia

33,8%

28,7%



Dipendenti
(medi annui 2022)

231.000



Indipendenti
(medi annui 2022)

48.000

Fonte: elaborazioni su dati
Registro Imprese, anno 2022

Lombardia



Imprese
giovani

9,0%

8,5%

Maggioranza dei titolari e soci di
età inferiore ai 35 anni



Imprese
femminili

21,2%

19,7%

Maggioranza dei titolari e soci di
genere femminile



Imprese
straniere

11,4%

13,4%

Maggioranza dei titolari e soci nati
al di fuori del territorio italiano

START-UP e
piccole medie
imprese
innovative

113



Visita le pagine del sito
della Camera di
Commercio di Varese
dedicate alla creazione
d'impresa

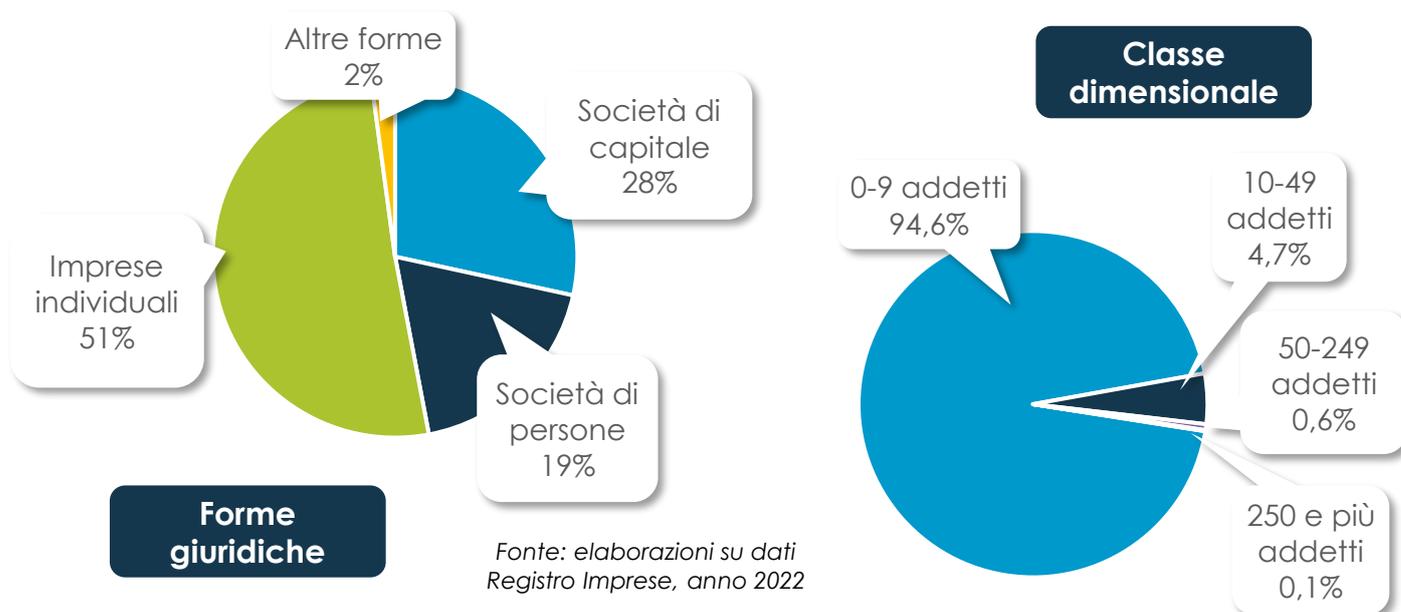


Che cos'è una Start-up innovativa?

La startup innovativa è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita e rappresenta per questo uno dei punti chiave della politica industriale italiana.

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>

Le forme giuridiche e la dimensione delle imprese della provincia



Protagoniste del sistema produttivo locale rimangono le piccole e medie imprese: l'industria varesina, pur vantando la presenza di grandi aziende di prestigio, risulta infatti caratterizzata dalla prevalenza di unità locali di media e piccola dimensione.

Molto significativa è, inoltre, la presenza artigiana: a questo modello imprenditoriale si riconduce infatti un terzo delle imprese. Si tratta di attività di piccole dimensioni nelle quali il titolare svolge direttamente funzioni nella produzione, ed in cui oggi vengono spesso applicate soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate.

! Osserva: l'osservatorio della Camera di Commercio di Varese per approfondire la conoscenza del territorio

Osserva è il primo osservatorio virtuale sull'economia della provincia di Varese e nasce dall'esigenza di creare un unico punto di accesso a tutte le fonti informative statistiche, ricerche e indagini che riguardano il nostro territorio. Si pone come obiettivo quello di fornire all'utente, tramite il semplice collegamento al sito web www.osserva.it, una serie di informazioni grafiche e contenutistiche sull'intero panorama dell'economia della provincia di Varese. I dati vengono elaborati in maniera omogenea e standardizzata, sulla base di informazioni provenienti da fonti istituzionali (Istat, Inps, Banca d'Italia, Provincia, ecc.).

Utilizza Osserva a scuola per le tue tesine o per i lavori di gruppo: puoi scaricare i dati in tabelle Excel e brevi report in pdf già preimpostati!

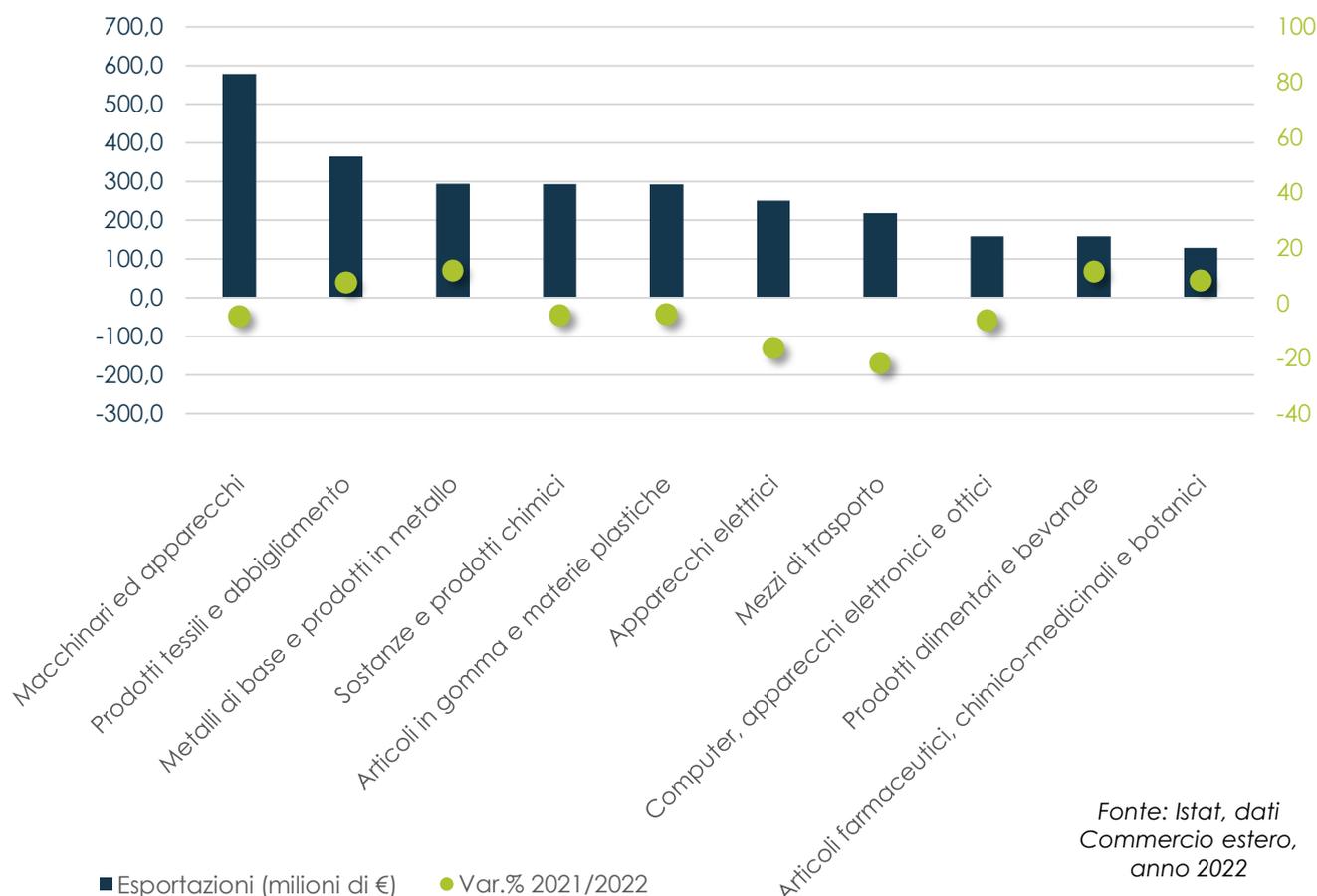
Nell'osservatorio economico Osserva Varese puoi trovare informazioni aggiornate anche sui rapporti commerciali delle imprese provinciali. Varese è tra le province italiane maggiormente esportatrici: nel 2022, si è posizionata al 14° posto.



Il settore maggiormente *export oriented* risulta quello dei macchinari e apparecchi con il 20% delle esportazioni, seguito dal tessile abbigliamento (12%) e con circa il 10% ciascuno dall'industria dei metalli, industria dei prodotti chimici, da quelle degli articoli in gomma e materie plastiche e dei mezzi di trasporto.

Tra i settori con i livelli di esportazione più elevati, quello che, nel 2022, ha

Le esportazioni delle imprese varesine (in milioni di euro)

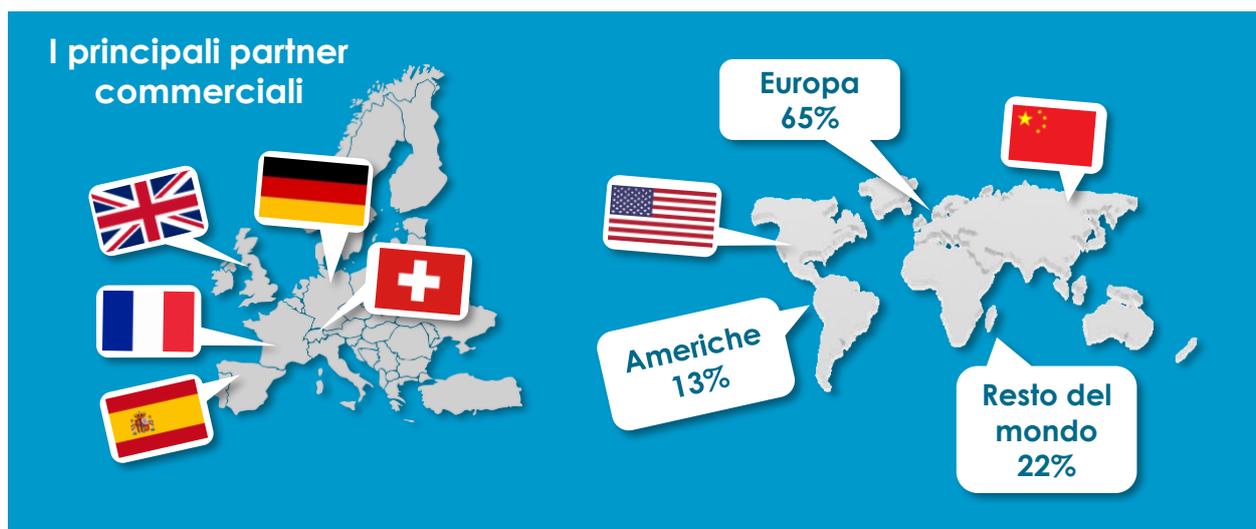


Fonte: Istat, dati Commercio estero, anno 2022

fatto registrare un maggior incremento di prodotti esportati (+12%) è stato *Metalli di base e prodotti in metallo*, seguito dai *Prodotti tessili e abbigliamento* (+8%).

La Germania è primo partner commerciale di Varese con circa il 13% delle esportazioni, seguita dalla Francia con il 10%, dagli Stati Uniti d'America con il 9% e da Regno Unito, Spagna e Svizzera ciascuno con circa il 5%.

Il 13% delle esportazioni è rivolta alle Americhe e il 22% verso gli altri continenti: in testa la Cina con circa il 3%.



I dati più recenti della bilancia commerciale, relativi al 1° trimestre 2023, mostrano un saldo positivo a favore delle esportazioni. Negli ultimi anni la bilancia commerciale è stata sempre positiva anche se lievemente in calo.



Che cos'è la bilancia commerciale?

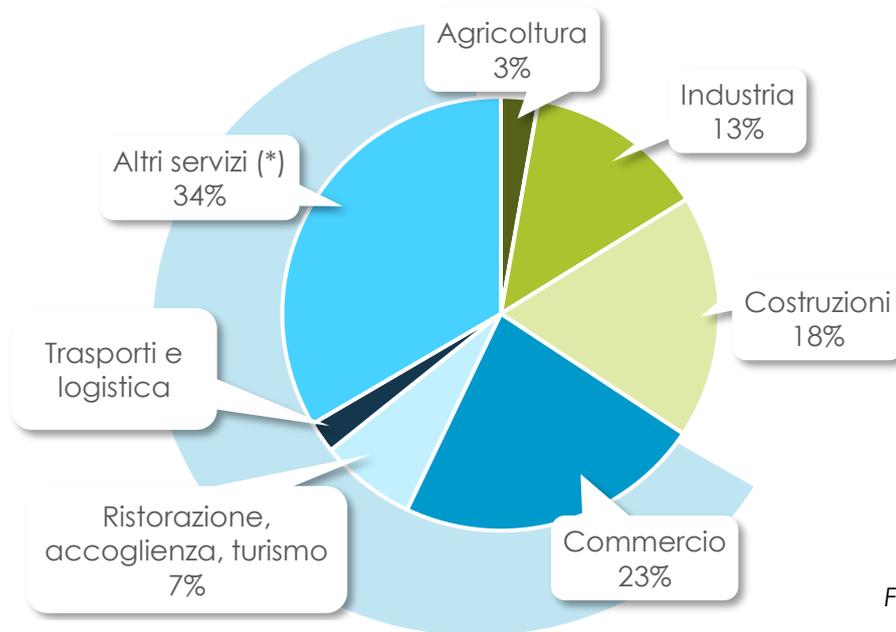
È il segmento della bilancia dei pagamenti nel quale vengono registrati i valori delle importazioni e delle esportazioni di un paese rispetto al resto del mondo. La bilancia può essere in pareggio se i due valori si equivalgono. Il saldo della bilancia commerciale sarà positivo se il valore delle esportazioni è superiore a quello delle importazioni oppure sarà negativo se il valore delle esportazioni è inferiore.

Le principali importazioni, nel 2022, hanno riguardato le sostanze e prodotti chimici (19%), macchinari e mezzi di trasporto (entrambi con il 12%) e computer e apparecchi elettronici (9%).

I principali paesi dai quali sono importati i prodotti destinati alla provincia di Varese sono: Germania (20%), Francia (9%), Cina (8%) e Stati Uniti d'America (5%).

Vediamo ora un po' più da vicino come sono le protagoniste della nostra economia provinciale: le imprese.

I settori economici in provincia di Varese nel 2022: le imprese



Fonte: Registro Imprese



Qual è la struttura economica delle imprese della provincia di Varese?

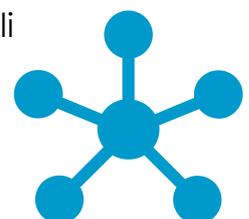
I settori imprenditoriali più rappresentati in provincia sono i *Servizi* (66%), evidenziati dall'area azzurra. Un'impresa su tre appartiene al settore degli *Altri servizi* (34%).

(*) Gli *Altri servizi* comprendono: Servizi di informazione e comunicazione, Attività finanziarie, immobiliari, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e altri servizi alla persona (es. parrucchieri ed estetisti, lavanderie, ...).

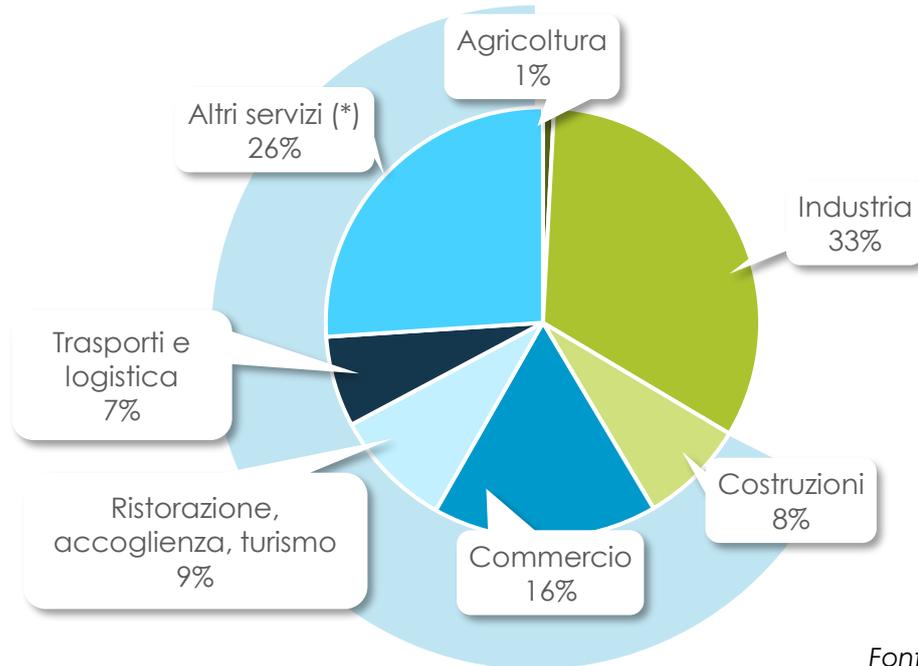
Nell'industria, rappresentata dal 13% delle imprese, le specializzazioni più rilevanti riguardano le filiere della meccanica e del tessile, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della chimica e materie plastiche, di più recente affermazione. All'interno della meccanica si diversifica una vasta gamma di produzioni che interessano la minuteria, la costruzione di macchine utensili, gli elettrodomestici, le apparecchiature elettriche, gli strumenti di precisione e gli articoli dell'elettromeccanica e l'industria aeronautica.



La **caratteristica multisettoriale dell'economia varesina** è uno dei punti di forza che contribuisce a renderla maggiormente competitiva rispetto agli altri territori!



I settori economici in provincia di Varese nel 2022: gli addetti



Fonte: Registro Imprese



In quali settori economici sono occupati i lavoratori della provincia di Varese?

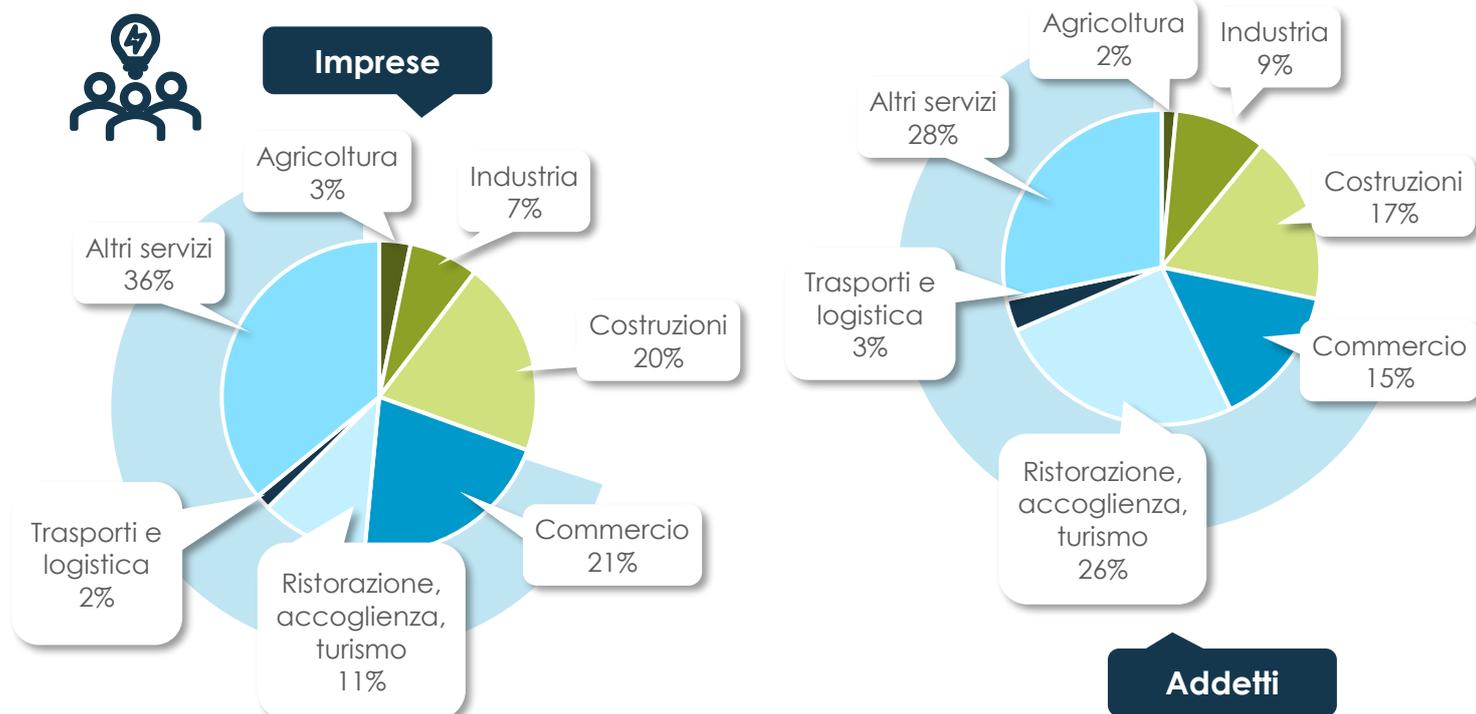
Se si analizza il numero di addetti occupati nelle imprese della provincia emerge l'industria: nella struttura economica imprenditoriale era rappresentata solo dal 13% delle imprese ma se si considerano gli occupati è, invece, il settore economico con la maggiore percentuale, il 33%. Circa un quarto degli addetti (26%) lavora negli Altri servizi e il 16% nel Commercio. Da evidenziare anche il settore edile (8%) e quello dei Trasporti (7%) rilevante nel territorio grazie alla presenza dell'aeroporto di Malpensa e della via del Sempione.

Attenzione, gli addetti presentati nel grafico fanno riferimento al mondo delle imprese, non sono compresi gli addetti della Pubblica Amministrazione (ad esempio, scuole e ospedali pubblici, enti locali come i dipendenti dei comuni o della Provincia) che a Varese ammontano a circa 37mila lavoratori.



Per completare il quadro sulle imprese, nelle prossime pagine, vediamo in quali settori operano le imprese femminili, giovanili, straniere e artigiane in provincia?

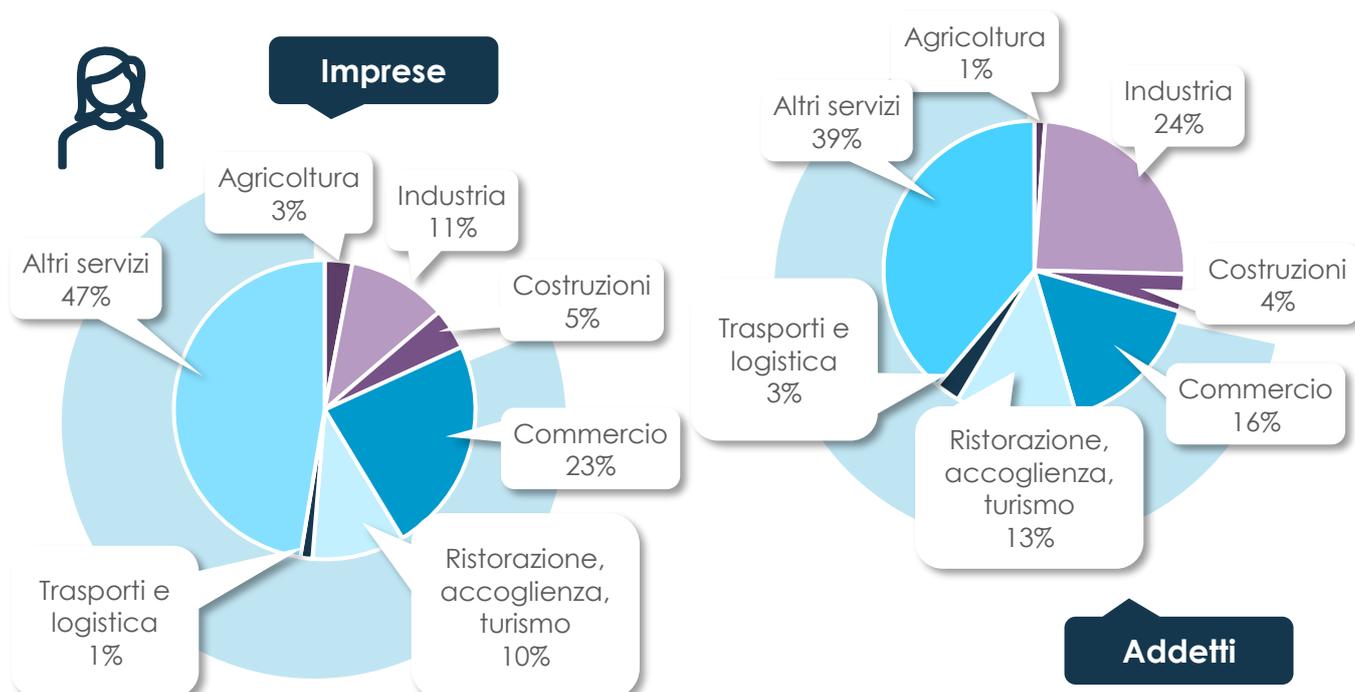
Imprese giovanili in provincia nel 2022



I giovani imprenditori operano prevalentemente nei Servizi (area azzurra) e, in particolare negli Altri servizi (36%). Inoltre, un giovane su cinque ha un'impresa nel settore edile.

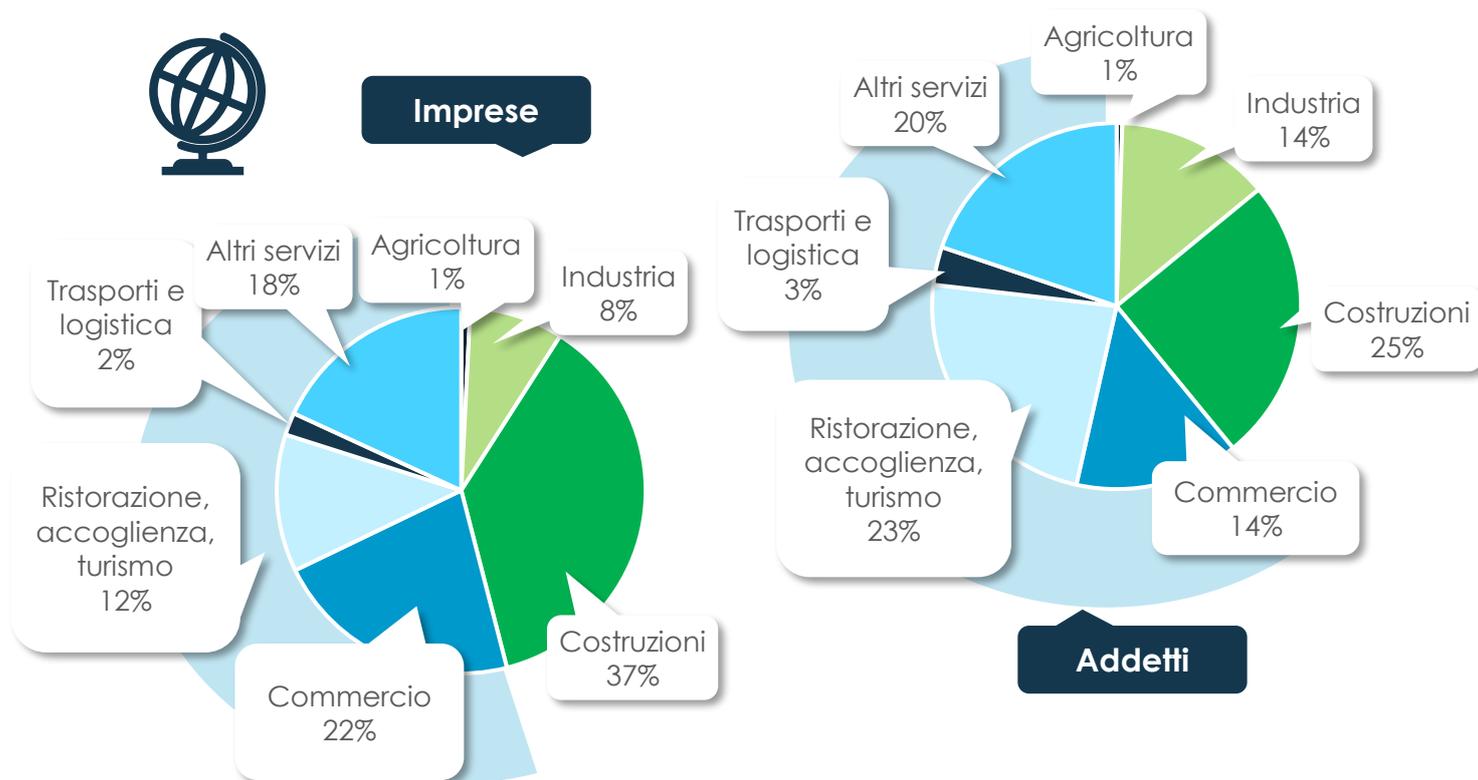
Anche le imprese femminili sono concentrate nei Servizi (circa l'80%), quasi la metà negli Altri servizi.

Imprese femminili in provincia nel 2022



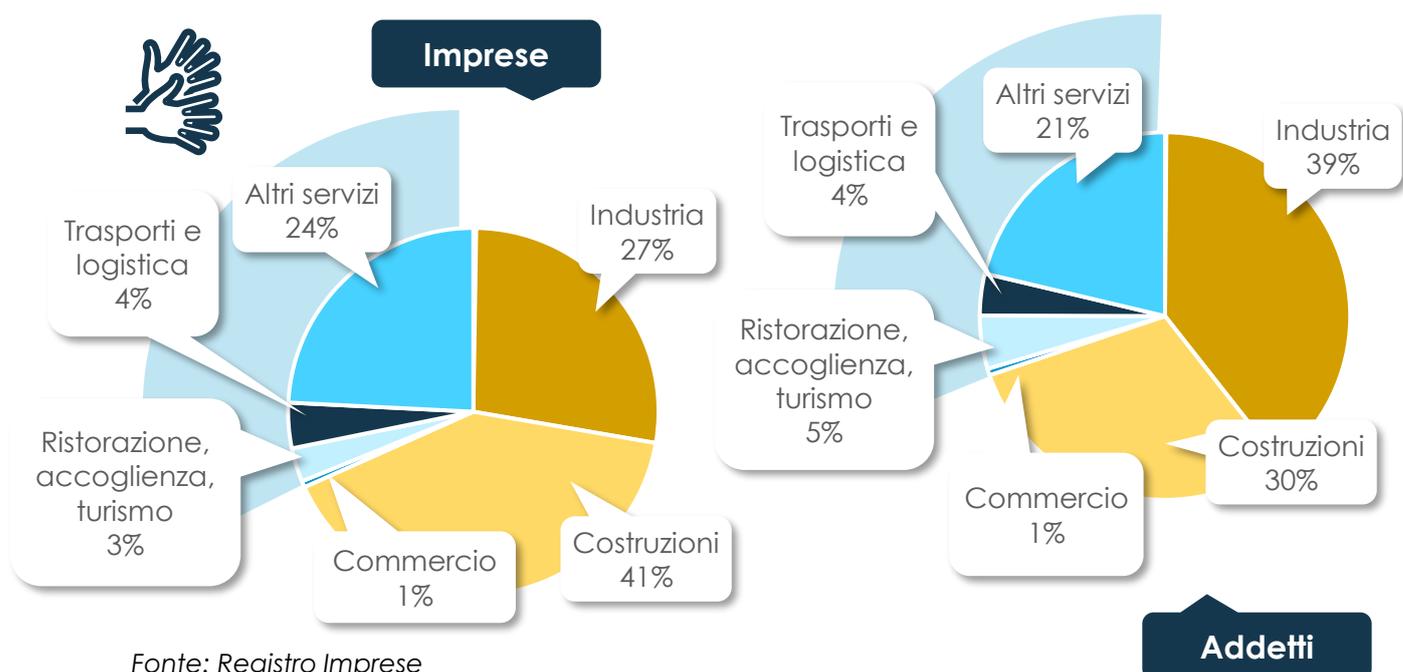
Fonte: Registro Imprese

Imprese straniere in provincia nel 2022



I settori economici preferiti dagli imprenditori stranieri sono le *Costruzioni* (37%) e il *Commercio* (22%). Le imprese artigiane sono più diffuse nelle *Costruzioni* (41%) e nell'*Industria* (27%). Importanti anche gli *Altri servizi* (24%) rappresentati, ad esempio, da parrucchieri ed estetisti.

Imprese artigiane in provincia nel 2022



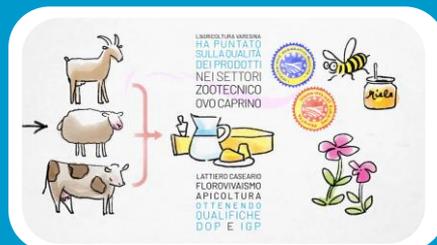
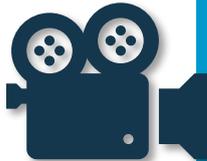
Fonte: Registro Imprese



Consigli per l'approfondimento



Video «Varese e la sua economia»



<https://youtu.be/brtcJEga980>

OsserVa
Osservatorio online
dell'economia Varesina



Trovi interessanti video di approfondimento sul Canale YouTube della Camera di Commercio di Varese
<https://www.youtube.com/@vacamcom/>

Le retribuzioni



Un'informazione che ti può essere utile considerare per scegliere una professione è la retribuzione.



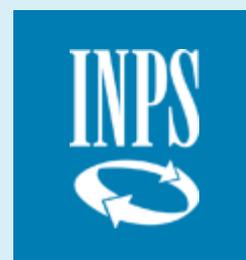
Come posso farmi un'idea di quanto potrei guadagnare con una professione che mi interessa?

Per rispondere a questa domanda ci viene incontro il nostro Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, l'INPS, il principale ente previdenziale del sistema pensionistico pubblico italiano, al quale devono iscriversi tutti i lavoratori dipendenti pubblici o privati e la maggior parte dei lavoratori autonomi che non abbiano una propria cassa previdenziale.

Nell'[Osservatorio dell'INPS](#), che propone diverse statistiche sui suoi iscritti, abbiamo cercato per voi qualche dato interessante sulle **retribuzioni dei giovani under 30 della provincia di Varese**.

In particolare abbiamo esplorato le retribuzioni per:

- Tipo di posizione lavorativa
- Fasce di età
- Settore economico
- Professioni



Abbiamo considerato i dati sui **giovani under30 della provincia** in serie storica, prendendo gli **ultimi 6 anni** disponibili, perché è interessante anche vedere se le retribuzioni stanno salendo, scendendo o rimanendo stabili.

Abbiamo poi **rielaborato i dati** per renderli confrontabili, in particolare, per ciascun anno, abbiamo considerato il numero di lavoratori, le retribuzioni e il numero di settimane lavorate. Sono importanti anche le settimane perché le retribuzioni non sempre fanno riferimento a tutte e 52 le settimane dell'anno... Quindi per rendere confrontabili i dati abbiamo ricalcolato le retribuzioni normalizzandole rispetto alle 52 settimane.

Otteniamo così il dato retribuzione: **Retribuzione annua lorda media**, chiamato spesso semplicemente RAL.

Nelle prossime pagine ti proponiamo qualche grafico di approfondimento.



Come leggo i prossimi grafici?

Innanzitutto può essere utile provare a pensare se nelle tue aspirazioni è previsto l'intraprendere una professione autonoma oppure trovare un lavoro come dipendente, pubblico o privato. In questo caso guarda la tipologia di lavoro che ti interessa, vedi come si è evoluta la retribuzione nel tempo e poi confrontala con le altre tipologie.

Se non hai ancora idea, confrontale e fatti un'idea di quale potrebbe essere la tua retribuzione nei primi anni di lavoro.

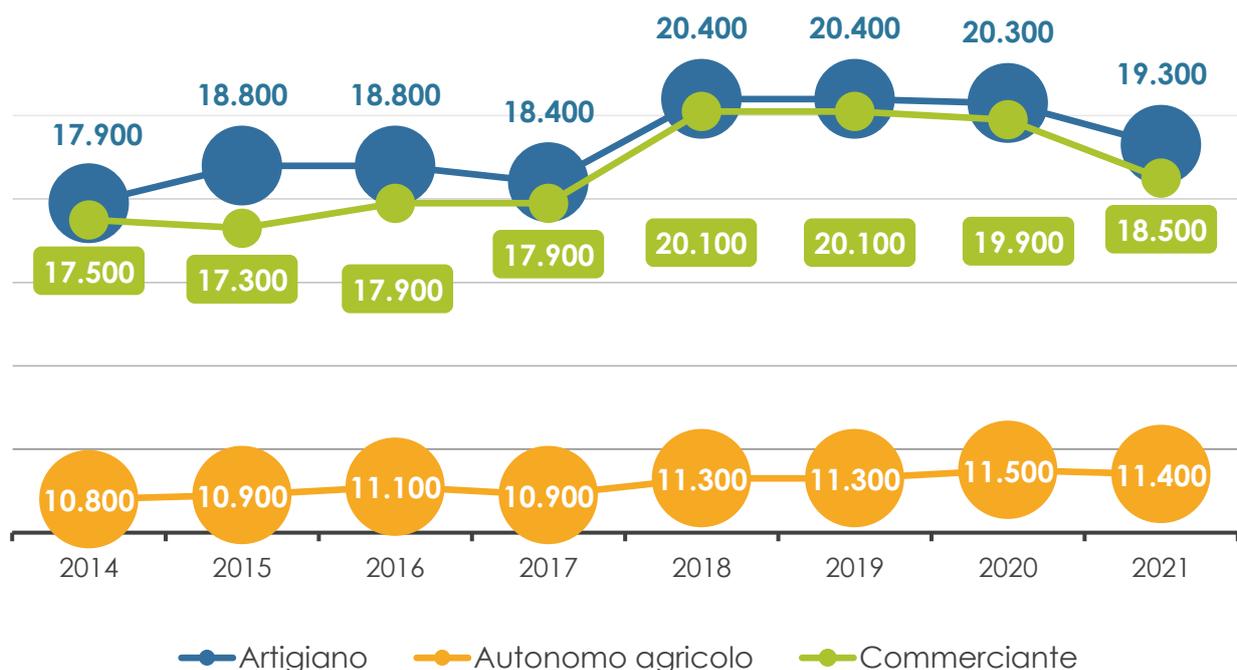
Ricorda che si parla di retribuzioni medie, quindi, quando andrai a cercare lavoro o inizierai una tua attività, la cifra potrà essere superiore o inferiore a questo dato.

Il valore che trovi qui infatti è la media delle retribuzioni di tutti i lavoratori under30 della provincia nell'anno, per la tipologia considerata.

Sono esclusi i liberi professionisti con Albo perché non versano i contributi all'INPS. Se sei interessato ad informazioni specifiche per questa categoria professionale puoi consultare il Rapporto sulle libere professioni in Lombardia, di ConfProfessioni

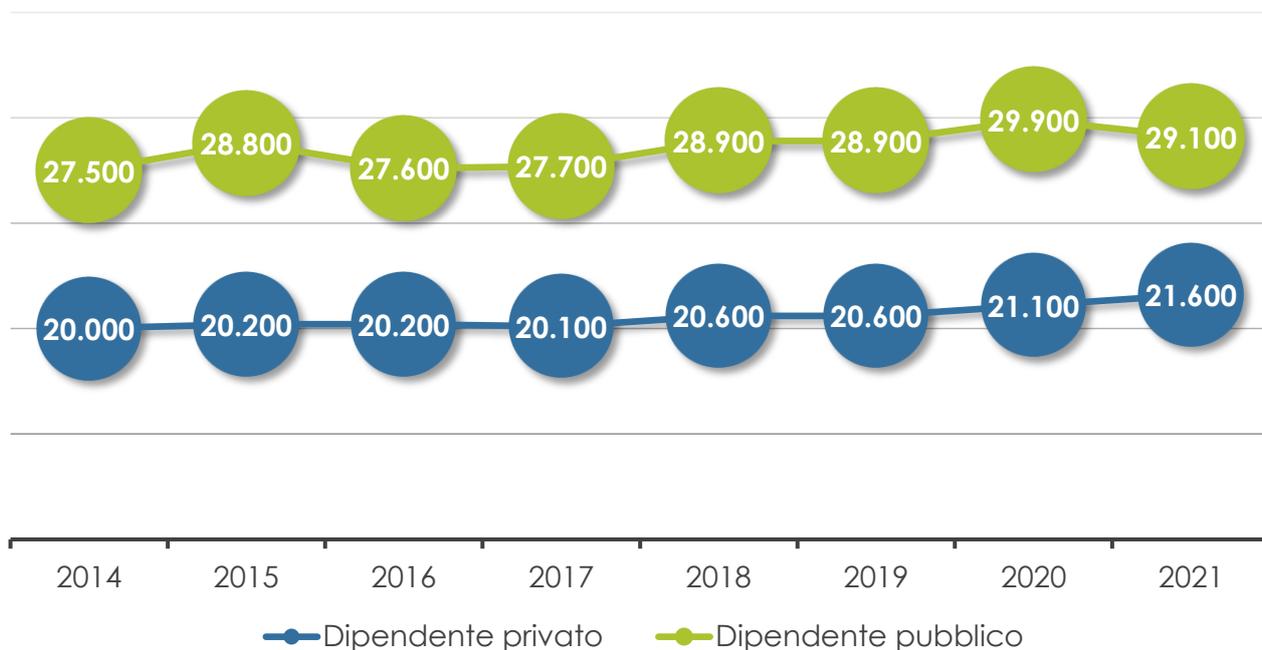
(<https://confprofessioni.eu/wp-content/uploads/2022/05/2022-lombardia.pdf>).

Retribuzioni annue lorde medie dei giovani under 30 in provincia. Lavoratori autonomi | Anni 2014-2021



Fonte: elaborazione dati INPS, Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti

**Retribuzioni annue lorde medie dei giovani under 30 in provincia.
Dipendenti delle imprese private e dipendenti pubblici
Anni 2014-2021**



**Retribuzioni annue lorde medie dei giovani under 30 in provincia.
Altri lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata
Anni 2014-2021**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Collaboratore	13.700	14.000	11.500	11.100	11.400	11.400	14.400	13.300
Amministratore	37.700	40.300	34.700	36.200	37.600	37.600	37.400	37.200
Post laurea	18.700	18.600	18.300	18.700	19.300	19.300	20.600	19.900
Altro collaboratore	14.500	14.900	12.800	18.900	28.800	28.800	25.000	16.400
Professionista	19.600	20.000	20.000	19.400	19.900	19.900	20.100	21.500

Fonte: elaborazione dati INPS, Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti

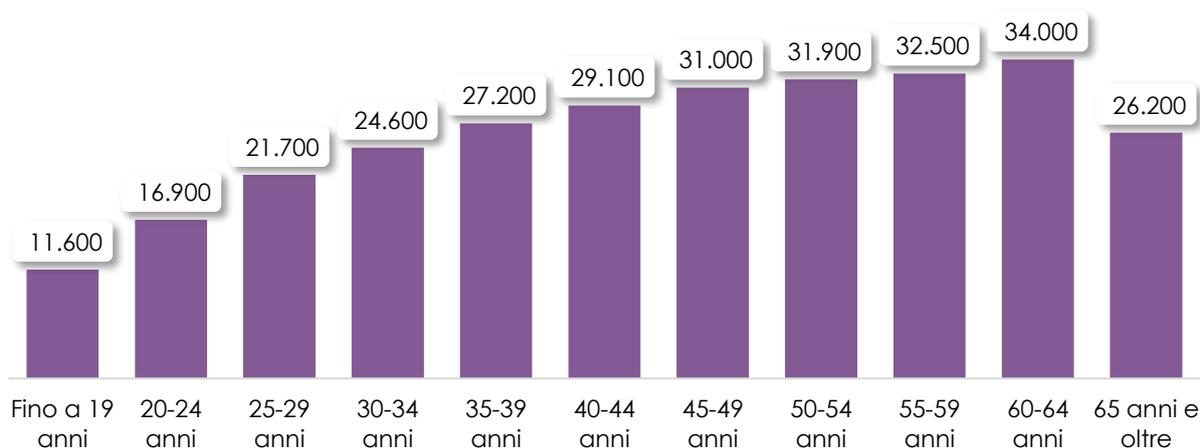
Retribuzioni annue lorde medie per fasce di età e inquadramento professionale dei giovani under 30 in provincia. Dipendenti delle imprese private e dipendenti pubblici Anni 2019-2021



La categoria di inquadramento professionale che riconosce una retribuzione annua lorda mediamente più elevata, come ci si può aspettare, è **Impiegati e quadri**, in particolare nella fascia di età più alta, 25-29 anni. La categoria degli **Operai** raggiunge livelli vicini a quelli degli Impiegati e quadri, nella fascia di età 20-24.

Il grafico mostra anche un altro aspetto interessante: nell'ultimo anno (barre viola), le retribuzioni sono cresciute in misura mediamente maggiore per **Operai** e **Apprendisti** in tutte le fasce di età, per la categoria degli Impiegati e quadri solo nella fascia più «anziana».

Retribuzioni annue lorde medie in provincia per fasce di età. Dipendenti delle imprese private e dipendenti pubblici. Anno 2021

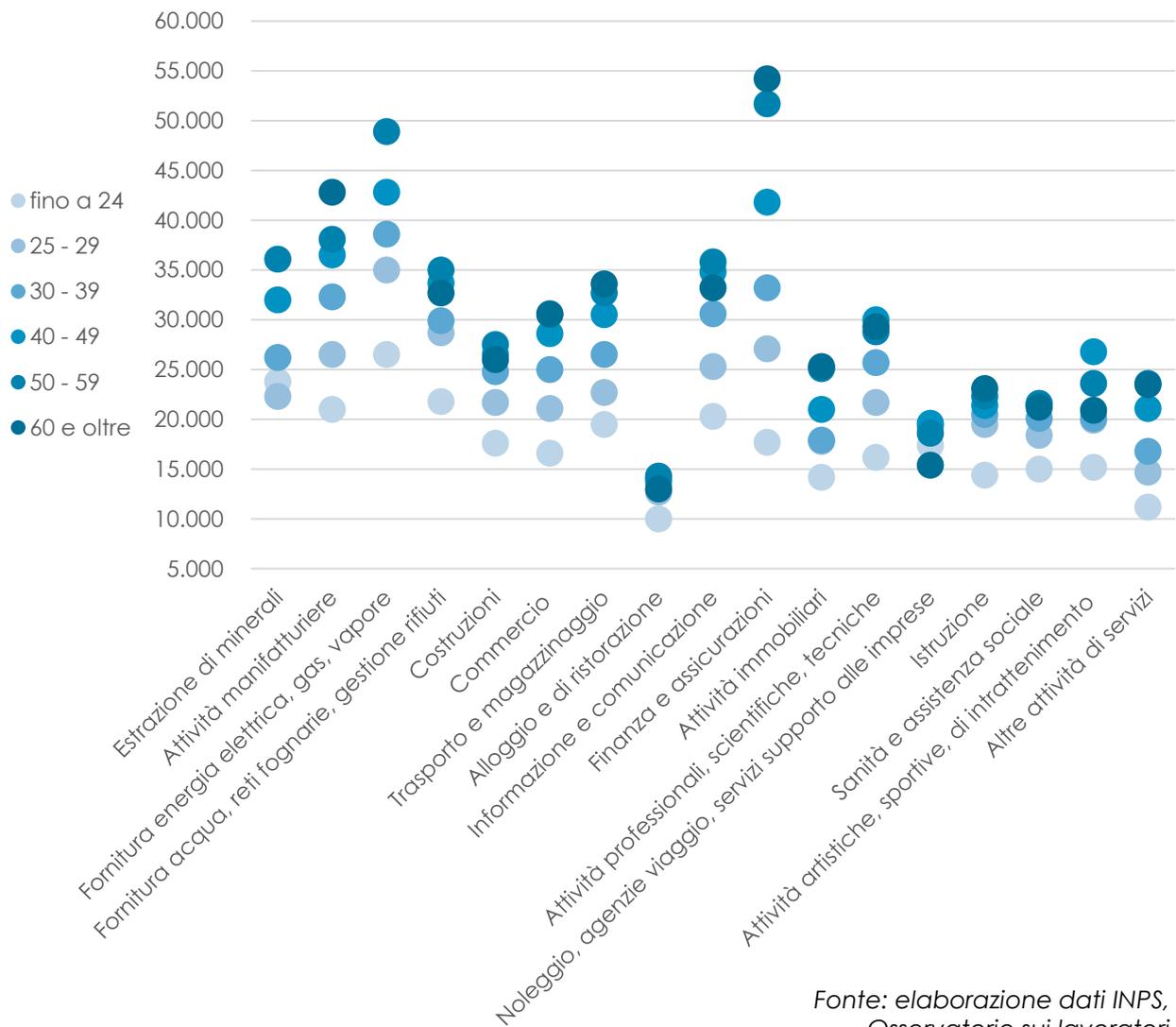


Le retribuzioni medie crescono al crescere dell'anzianità lavorativa: tra le fasce di età 20-24 e 60-64, l'importo risulta raddoppiato.

La prossima pagina mostra come variano con l'età le retribuzioni in ciascun settore economico.

Fonte: elaborazione dati INPS, Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti

Retribuzioni annue lorde medie per fasce di età e settore economico in provincia. Dipendenti delle imprese private e dipendenti pubblici. Anno 2021



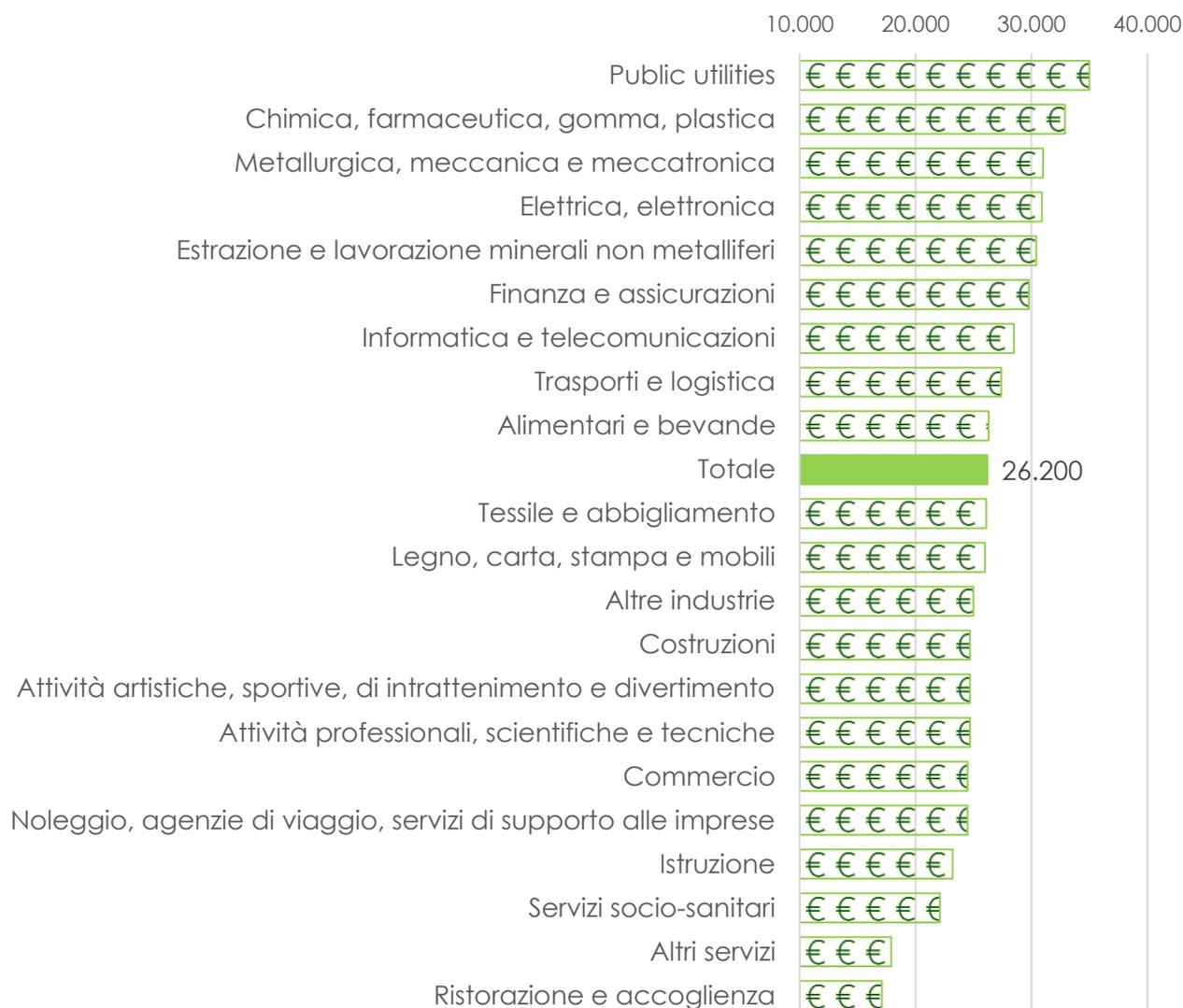
Fonte: elaborazione dati INPS, Osservatorio sui lavoratori dipendenti e indipendenti



Come si legge il grafico?

Questa rappresentazione grafica sintetizza le retribuzioni annue lorde medie dei dipendenti pubblici e privati per fasce di età e ti aiuta a farti un'idea di come potrebbe variare la tua retribuzione nel corso della tua vita lavorativa per settore economico. **Finanza e assicurazioni**, ad esempio, è il settore economico che mediamente ha una crescita potenziale maggiore, da poco meno di 20mila euro per la fascia di età fino a 24 anni a 55mila per gli over 60. Per contro, il settore **Alloggio e ristorazione** ha una variazione temporale molto ridotta e rimane compresa tra i 10mila e i 15mila euro.

Retribuzioni annue lorde medie dei giovani under 30 in provincia Dipendenti delle imprese private per settore economico. Anno 2021



Fonte: elaborazione dati INPS, Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo



Quali sono i settori dove i dipendenti under 30 delle imprese della provincia guadagnano di più?

Cerca nel grafico sopra i settori economici dove la retribuzione è maggiore della media provinciale, che corrisponde a 26.200 euro lordi medi annui.

Sei settori economici nel 2021 offrivano retribuzioni uguali o superiori ai 30mila euro: **Public utilities, Chimica, farmaceutica, gomma, plastica, Metallurgica, meccanica e meccatronica, Elettrica ed elettronica, Estrazione e lavorazione metalli non metalliferi e Finanza e assicurazioni.**